

• STOP ECOCIDE FOUNDATION •

COMUNICATO STAMPA 26 Ottobre 2022 – per pubblicazione immediata

CONFERENZA STAMPA: 26 Ottobre 2022 ore 9:00 online

Speakers: Jojo Mehta, Presidente, Stop Ecocide Foundation; Marie Toussaint MEP, Greens/EFA, Fondatrice, Ecocide Alliance, Sirpa Pietikainen MEP, Relatrice, Commissione UE sull'ambiente; Patrizia Heidegger, Direttrice per Politiche Globali e Sostenibilità, European Environmental Bureau

La Commissione UE per l'ambiente vota per l'inclusione dell' "ecicidio" nella Direttiva UE

Più di **200** organizzazioni hanno avallato [un documento programmatico](#) chiedendo che un crimine di ecicidio sia inserito nella nuova versione della Direttiva UE sulla tutela penale dell'ambiente, inclusione ora sostenuta anche dalla commissione.

Il [comunicato](#), inoltrato alle agenzie UE dalla [Stop Ecocide Foundation](#), è appena stato confermato dal voto della Commissione UE sull'ambiente sulle proprie proposte vis-a-vis la revisione della Direttiva UE. La commissione ha proposto l'inclusione di un articolo a se' nella Direttiva che esplicitasse un crimine di ecicidio in relazione ad un tipo di "danno grave e diffuso o duraturo all'ambiente". Ove venisse incluso nella Direttiva, tale provizione permetterebbe agli stati membri di perseguire i peggiori crimini ambientali che al momento

non sono specificamente trattati come crimini gravi in nessuno degli stati membri. Anche il Comitato Economico e Sociale Europeo (EESC) [ha avallato la proposta](#).

Jojo Mehta, Presidente della Stop Ecocide Foundation ha dichiarato: *“Questo è un voto per il futuro dell’umanità e del nostro prezioso pianeta. La revisione di tale Direttiva è un’opportunità cruciale. L’ecocidio è una delle cause principali della crisi climatica ed ecologica. Riconoscerlo significa accorgersene – significa riconoscere che quando distruggiamo il sistema vivente che ci sostiene in modo sconsiderato, mettiamo tutto a rischio: le nostre vite, i nostri figli, il futuro della nostra stessa specie e di innumerevoli altre... come le nazioni in prima linea rispetto al disastro climatico ed ecologico fanno molto bene. Dall’altra parte, quando attuiamo questa tutela legale come limite ultimo garantiamo una base fondativa per la protezione dell’ambiente, mentre mettiamo appunto le condizioni pratiche per una svolta positiva. Con la giusta impostazione legale, l’innovazione, la creatività e l’investimento di cui abbiamo disperatamente bisogno può cominciare ad operare nella giusta direzione.”*

Mehta ha sottolineato l’importanza della definizione di ecocidio che è stata redatta lo scorso anno da un pannello indipendente di esperti legali convenuto dalla Stop Ecocide Foundation.

“La definizione consensuale è diventata de facto il presupposto legale su cui si basano i governi per criminalizzare l’ecocidio a livello internazionale, regionale e nazionale. Insieme a centinaia di organizzazioni che hanno avallato il nostro comunicato, sollecitiamo l’inclusione dell’ecocidio nella Direttiva. Puntando su una definizione condivisa, l’UE dimostrerebbe solidarietà, leadership morale ed azione legale in un contesto di crisi globale che riguarda tutti.”

Il supporto ad una legge sull’ecocidio che criminalizzi i danni di massa agli ecosistemi sta guadagnando slancio in tutto il mondo, testimonianza ne sono l’interesse registrato da parte sia di nazioni insulari (Vanuatu, Samoa, Antigua & Barbuda, le Maldive), sia di stati europei (Francia, Belgio, Finlandia, Spagna, Lussemburgo, Paesi Bassi e Danimarca). L’ecocidio è stato sponsorizzato anche da figure di alto profilo come il Papa, Greta Thunberg, ed il Segretario delle Nazioni Unite Antonio Guterres. Il Belgio e la Finlandia sono stati i primi paesi europei ad esprimere un vivo interesse nella criminalizzazione dell’ecocidio alla Corte Penale Internazionale, ad il Parlamento Europeo lo ha ora avallato in principio in più [di un’occasione](#).

Eurodeputata Marie Toussaint, che ha fatto del riconoscimento dell'ecicidio da parte dell'UE la sua missione, è lieta (di annunciare):

“Questo è il primo passo di negoziati molto promettenti al Parlamento Europeo. Oggi la Commissione UE sull'Ambiente non solo ha chiesto di riconoscere il reato di ecicidio nella Direttiva Europea sui Crimini Ambientali, ma lo fa utilizzando la definizione internazionale del Comitato della Stop Ecocide Foundation: “ecicidio” significa atti illegali o arbitrari commessi nella consapevolezza di una sostanziale probabilità di causare un danno grave e diffuso o duraturo all'ambiente con tali atti.”

Le discussioni stanno ora proseguendo nelle rispettive commissioni, inclusa la Commissione giuridica del Parlamento Europeo, ma il voto di oggi dimostra la presenza di una maggioranza politica che al Parlamento Europeo è a favore del riconoscimento del reato di ecicidio.

Impegnata nel Green Deal, l'UE deve essere più ambiziosa nella sua lotta ai crimini ambientali. Ciò si traduce nella fine degli ecocidi che distruggono la nostra Terra comune. Non possiamo sprecare l'opportunità che ci offre la revisione della Direttiva sulla tutela penale dell'ambiente.”

Patrizia Heidegger, Direttrice per le politiche globali e sostenibilità, European Environmental Bureau: ha dichiarato:

“I crimini ambientali rappresentano la terza categoria di crimini più diffusa al mondo, sono incredibilmente redditizi e minano il successo dei nostri obiettivi ambientali. Attualmente, commettere crimini ambientali in UE è economicamente conveniente. Per la polizia è raro individuarli, un'azione penale efficace è ancora più rara e le sentenze non sono né efficaci né deterrenti. Tutto questo deve cambiare. Il riconoscimento dell'ecicidio nella Direttiva sui reati ambientali fornirà uno strumento di azione penale necessario per perseguire le violazioni ambientali più insidiose e pericolose. I legislatori devono usare la revisione di questa direttiva per potenziare le forze di polizia e le procure nazionali. Chiediamo che si costituisca una lista completa di reati, sanzioni severe, maggiori risorse e la garanzia che vengano protetti i difensori dell'ambiente che denunciano questi crimini”.

FINE

Richieste per interviste ecc. press@stopecocide.earth

Sito: www.stopecocide.earth

Commenti:

Jojo Mehta: +44 7746 395323 (whatsapp) jojo@stopecocide.earth

Michael Luze, contatto per la stampa per Marie Toussaint, +33 6 63 63 40 08

Frederik Hafen, European Environmental Bureau, +32 483 67 45 96, frederik.hafen@eeb.org

Note agli editori

La Stop Ecocide Foundation è l'ente di beneficenza di Stop Ecocide International (SEI), fondata nel 2017 dall'avvocata e pioniera Polly Higgins e dall'attuale direttrice esecutiva e portavoce chiave Jojo Mehta.

SEI è la forza trainante del crescente movimento mondiale per rendere l'ecicidio un crimine internazionale con ha team e gruppi associati in oltre 40 paesi. La maggior parte del lavoro consiste nell'attivare e sviluppare un sostegno globale intersettoriale per il riconoscimento dell'ecicidio, collaborando con diplomatici, politici, avvocati, direttori aziendali, ONG, gruppi indigeni e religiosi, influencer, esperti accademici, campagne e individui.

Nel frattempo, la Stop Ecocide Foundation è l'ente committente e di raccolta fondi, con l'adesione di UNEP, UNFCCC e della Coalition of the International Criminal Court (CICC). La fondazione commissiona rapporti, rilascia documenti di presa di posizione e dichiarazioni in conferenze internazionali ed è stata l'organo di convocazione del gruppo di esperti indipendenti per la definizione legale di ecicidio.

É possibile aggiornarsi su Stop Ecocide International e sul lavoro della fondazione Stop Ecocide su: [Twitter](#), [LinkedIn](#), [Facebook](#) e [Instagram](#).

Informazioni utili:

[Stop Ecocide Exec Summary - presentation deck](#)

[Leading states](#)

[Legal definition of ecocide](#)

[Breaking news](#)

[Jojo Mehta bio](#)

[FAQs](#)

La Fondazione Stop Ecocide è registrata in Olanda come ente benefico (ANBI). Indirizzo di registrazione: Box E4545, Keurenplein 41, 1069CD, Amsterdam. Numero di registrazione: 76532054.